

ALLEGATO 6

PROGETTO ORIENTAMENTO

Con l'orientamento si vuole porre l'individuo nelle condizioni di conoscere se stesso e quanto proviene dall'ambiente per operare scelte consapevoli e mirate in condizioni di autonomia, sia nella direzione della futura scelta scolastica sia orientate al mercato del lavoro.

«La scuola dell'infanzia e la Scuola Primaria hanno pertanto il delicato compito di attivare un processo graduale, mirato alla conoscenza di sé e allo sviluppo della capacità progettuale (per giungere alla realizzazione di un progetto di vita): soggetto attivo di questo processo è il bambino con le sue peculiarità e le sue potenzialità. È dunque importante e raccomandato dalla normativa che la scuola insegni e incrementi quelle abilità che i ragazzi mettono in atto per prendere decisioni autonome e consapevoli» (C. SCURATI, Orientamento ed educazione: considerazioni pedagogiche, 1976).

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, pubblicate nel 2012 negli Annali della Pubblica Istruzione, sottolineano la funzione orientativa di tutta la scuola, in quanto prepara gli studenti alle scelte decisive della vita.

Il documento riconosce tale ruolo in particolare alla scuola del primo ciclo che, «con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità».

Lo stesso Piano Nazionale sull'Orientamento, voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione, evidenzia l'importanza strategica dell'orientamento nella formazione della persona, del suo ruolo nella prevenzione della dispersione scolastica e della necessità, oggi più pressante, di dover intervenire a tutti i livelli scolastici e formativi per sostenere i giovani nell'assunzione coerente di processi di scelta e di decisione in una società sempre più caratterizzata da incertezza e complessità. L'orientamento deve essere considerato come «attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado... parte integrante dei curricoli di studio di tutte le discipline, che deve essere presente nel processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica come un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile» (Direttiva n. 487/1997). L'orientamento è uno dei punti cardine dell'attività scolastica per guidare i giovani nella scelta dell'attività successiva, nel rispetto della finalità ultima della scuola dell'obbligo.

I protagonisti dell'orientamento sono:

GLI ALUNNI

Il contesto nel quale i bambini e i preadolescenti del nostro Istituto crescono rispecchia le evoluzioni sociali riscontrabili a livello nazionale, e si caratterizza per:

- la possibilità di accedere ad esperienze formative (sia dentro che fuori la scuola) sempre più diversificate e numerose;
- la facilità di raccogliere informazioni attraverso gli strumenti multimediali;
- la necessità di rapportarsi quotidianamente con un numero sempre crescente di persone;
- la crescente difficoltà di individuare figure di riferimento stabili.

È in questo contesto che i ragazzi sono chiamati a vivere un periodo molto delicato della loro vita, segnato dalla ricerca della propria identità (attraverso il confronto con gli adulti e con i pari) e dall'acquisizione progressiva di un proprio modo di essere.

Ed è per questo che le attività proposte (sia a livello formativo, che informativo e di consulenza) nel progetto si pongono come obiettivo il raggiungimento di quegli obiettivi formativi considerati prioritari ai fini orientativi quali:

- l'individuazione nella conoscenza di sé di uno degli aspetti essenziali dai quali partire per formulare scelte;
- la progressiva acquisizione di responsabilità nei confronti del proprio ruolo e della definizione del proprio percorso formativo;
- la capacità di guardare al futuro in termini realistici per sviluppare ipotesi e sperimentare strategie personali;
- la capacità di gestire le informazioni in modo critico e costruttivo;
- il confronto con figure professionali in grado di accompagnarli nei processi di scelta.

I GENITORI

Educare nei figli le competenze autorientative non è compito facile e richiede da parte dei genitori:

- grande consapevolezza del proprio ruolo indelegabile;
- l'acquisizione di quelle indicazioni teoriche che possono aiutare a sviluppare atteggiamenti educativi positivi ai fini dell'orientamento;
- la capacità di mettersi in discussione e di offrire come parametro di confronto ai figli una rielaborazione critica della propria esperienza personale.

Come più volte ribadito dagli esperti in tematiche legate alla formazione degli adulti, nessun percorso formativo destinato agli adulti può prescindere, per essere efficace, dal confronto con i destinatari stessi.

Per questo i momenti formativi per i genitori previsti dal progetto propongono tematiche molto ampie per offrire l'occasione, attraverso il confronto e il dialogo, di coprogettare un percorso rispondente alle effettive esigenze dei genitori.

I DOCENTI

L'orientamento passa prima di tutto attraverso l'attività didattica curricolare e attraverso atteggiamenti e attenzioni educative quotidiane (valorizzare l'errore, rendere protagonisti gli alunni del proprio percorso formativo, favorire l'esperienza diretta) le quali, essendo trasversali, prescindono dai contenuti della materia di insegnamento.

Affinché venga recuperata la visione di orientamento come processo e non come serie di attività è importante:

- condividere con i docenti l'interpretazione dell'orientamento che sta alla base del progetto;
- renderli consapevoli dell'azione orientativa che svolgono quotidianamente e offrire loro degli strumenti per adottare strategie orientative efficaci;
- coinvolgerli nella progettazione delle attività orientative attraverso la programmazione di Unità di apprendimento condivise e in grado di far convergere il contributo specifico di ciascuno su obiettivi orientativi comuni.

L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il discorso sull'orientamento nella scuola dell'infanzia mira a favorire l'accompagnamento allo sviluppo della personalità e delle facoltà decisionali, che deve coinvolgere i primi anni di età, secondo quanto emerge anche dagli Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali fissati dal DM 3-6-1991. La legge 30/00 sul riordino dei cicli scolastici attribuisce alla scuola dell'infanzia il compito di promuovere "le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento" e di assicurare a tutti i bambini "una effettiva eguaglianza delle opportunità educative" ed una loro "formazione integrale". Da questi riferimenti essenziali può discendere l'attenzione che anche la scuola dell'infanzia deve prestare alle tematiche dell'orientamento, inteso come sviluppo delle capacità di scelta di ogni soggetto, in una logica di continuità.

La scuola dell'infanzia ha pertanto il compito di attivare un processo mirato alla progressiva crescita personale, intesa come presa di coscienza di sé e accrescimento globale delle capacità progettuali "La scuola" dell'infanzia «si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare proceduralmente lo sviluppo del bambino. In questo senso, (...) il ricorso a materiali sia informali che strutturali, da manipolare, esplorare ed ordinare, innescano specifici procedimenti di natura logica e avviano una sequenza graduata di occasioni, suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze (...). In questo contesto va tenuta presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo» (Orientamenti 1991).

Gli obiettivi da perseguire con valenza orientativa sono:

- sviluppare competenze trasversali e metacognitive (attenzione, concentrazione...);
- sviluppare la capacità di riflettere su se stessi;
- acquisire modalità di relazione costruttiva con gli altri e con il mondo esterno;
- sviluppare forme e modi di partecipazione ad imprese comuni;
- favorire il rispetto e la comprensione reciproca;
- conoscere e valorizzare la propria cultura;
- conoscere e rispettare culture diverse dalla propria;
- valorizzare le differenze;
- favorire l'integrazione tra linguaggi diversi;
- stimolare la dimensione creativa e divergente del pensiero;
- potenziare la capacità di operare delle scelte;
- sviluppare la capacità di assumersi responsabilità;
- sviluppare lo spirito d'iniziativa e il gusto dell'impresa.

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi le insegnanti a livello di sezione, intersezione e laboratorio attuano:

- itinerari didattici volti al riconoscimento e all'espressione del mondo affettivo;
- iniziative di continuità atte a favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- iniziative di accoglienza in ingresso e di orientamento in uscita;
- esperienze volte al potenziamento delle capacità sociali;
- esperienze mirate alla valorizzazione delle diversità di attitudini e bisogni;
- itinerari volti alla conoscenza e valorizzazione delle diversità di vita, di genere, di cultura, di etnia;
- esperienze volte al riconoscimento e alla cura delle intelligenze di ciascuno;
- esperienze caratterizzate dal fare, dallo sperimentare, dall'utilizzo dei diversi linguaggi;
- itinerari volti alla conoscenza del se (aspettative, desideri, bisogni, paure...)
- esperienze di valorizzazione della conoscenza del contesto sociale, civile e produttivo;

- attività che coinvolgono gli alunni in prima persona nelle diverse fasi progettuali e che partendo da situazioni realmente problematiche arrivino alla realizzazione di un "prodotto" condiviso e, magari, utile alla comunità scolastica;
- moduli didattici mirati allo sviluppo della creatività;
- attività mirate allo sviluppo dell'apprendimento cooperativo;
- percorsi didattici volti al consolidamento della capacità di assumersi responsabilità nella presa di decisioni personali o collettive;
- percorsi curricolari atti al potenziamento di competenze trasversali e metacognitive (motivazione ed autostima, interesse, memoria, attenzione e concentrazione...);
- iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, per attivare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno;
- attività integrate con le risorse del territorio.

L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di orientamento iniziato nella scuola dell'infanzia va proseguito e ampliato nella scuola primaria. Si colloca nel processo educativo, ne assume mete e obiettivi in un ambito scolastico, per poi confluire nel contesto lavorativo, sociale ed esistenziale.

Gli obiettivi da perseguire con valenza orientativa sono:

- sviluppare la capacità di riflettere su se stessi e crescita del livello di autostima;
- stimolare la dimensione creativa e divergente del pensiero;
- migliorare la capacità di individuare e organizzare le informazioni, sviluppando abilità metacognitive;
- migliorare la capacità di fare uso di strategie cognitive e metacognitive;
- favorire l'affinamento/consolidamento di abilità specifiche;
- sviluppare le abilità che si utilizzano nell'apprendimento intenzionale;
- favorire l'integrazione tra linguaggi diversi;
- crescita dell'autonomia d'uso e di scelta delle risorse informative;
- partecipare ad un progetto, tenendo conto di mezzi, tempi, soggetti coinvolti, fine
- sviluppare le abilità interpersonali;
- accrescere la capacità di lavorare nel gruppo in modo cooperativo (ruoli, compiti, contributi personali).

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi gli insegnanti attuano:

- ✓ iniziative di continuità atte a favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- ✓ iniziative di accoglienza in ingresso e di orientamento in uscita;
- ✓ esperienze volte al potenziamento delle capacità sociali;
- ✓ esperienze mirate alla valorizzazione delle diversità di bisogni, attitudini/abilità;
- ✓ itinerari volti alla conoscenza e valorizzazione delle diversità di vita, di genere, di cultura, di etnia;
- ✓ esperienze volte al riconoscimento e alla cura delle intelligenze di ciascuno;
- ✓ esperienze caratterizzate dal fare, dallo sperimentare, dall'utilizzo dei diversi linguaggi;
- ✓ itinerari volti alla conoscenza del sé (aspettative, desideri, bisogni, paure...);
- ✓ esperienze di valorizzazione della conoscenza del contesto sociale, civile e produttivo;

- ✓ attività che coinvolgono gli alunni in prima persona nelle diverse fasi progettuali e che partendo da situazioni 'realmente' problematiche arrivino alla realizzazione di un "prodotto" condiviso e, magari, utile alla comunità scolastica;
- ✓ attività mirate allo sviluppo dell'apprendimento cooperativo;
- ✓ percorsi didattici volti al consolidamento della capacità di assumersi responsabilità nella presa di decisioni personali o collettive;
- ✓ percorsi curricolari atti al potenziamento di competenze trasversali e meta cognitive; (motivazione ed autostima, interesse, memoria, attenzione e concentrazione...);
- ✓ iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, per attivare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno;
- ✓ attività integrate con le risorse del territorio.

L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Se prendiamo in considerazione il contesto legislativo, possiamo notare come tale ordine di scuola venga connotato come finalizzato, attraverso le discipline di studio, alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini alla interazione sociale; essa sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi.

Viene definita dal legislatore come: scuola dell'educazione integrale della persona, scuola che colloca nel mondo, scuola orientativa (promuove l'orientamento personale e favorisce l'iniziativa del soggetto, mettendolo nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale), scuola dell'identità, scuola della motivazione e del significato, scuola della relazione educativa.

Dunque l'orientamento deve far maturare nel ragazzo la capacità di prendere decisioni per scegliere autonomamente e liberamente il proprio futuro diventando protagonisti di un personale progetto di vita.

Gli obiettivi da perseguire con valenza orientativa sono:

- ✓ avviare la ricerca dell'identità;
- ✓ abilitare ad una molteplicità di scelte;
- ✓ informare sulle scelte scolastiche e professionali;
- ✓ formare: sviluppo di attitudini, interessi, personalità attraverso l'attività di stimolo all'apprendimento e al consolidamento della capacità di autovalutazione;
- ✓ supportare attraverso la consulenza, intesa come relazione di aiuto nel momento della scelta e nei processi decisionali quotidiani;
- ✓ stimolare l'operatività della scuola, recuperando anche la manualità, la concretezza e la verificabilità nei processi di apprendimento;
- ✓ far acquisire metodologie personali di studio, di lavoro e di ricerca supportati dalla guida degli insegnanti.

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi gli insegnanti attuano alcune metodologie e strumenti nel corso dei tre anni.

1° anno fase esplorativa e descrittiva dell'ambiente:

- ✓ esplorazione e analisi della realtà socio-ambientale;
- ✓ inserimento graduale nella realtà sociale di appartenenza;
- ✓ conoscenza di sé e delle proprie risorse e potenzialità;

2° anno fase interpretativa della realtà personale:

- ✓ presa di coscienza della propria capacità relazionale e affettiva;

- ✓ presa di coscienza dei propri interessi, attitudini e competenze;
- ✓ osservazione e analisi del mondo delle professioni.

3° anno fase esplicativa ed attuativa dell'auto-orientamento:

- ✓ verifica del grado di maturazione conseguito nel processo di orientamento;
- ✓ presa di coscienza delle possibilità lavorative e della capacità di adattamento e flessibilità richieste dal mondo del lavoro;
- ✓ ricerca del percorso scolastico-formativo da intraprendere;
- ✓ accoglienza di un supporto orientativo motivato e condiviso da tutte le componenti (scolastiche e familiari).

PERCORSO PROGETTUALE

Per garantire, quindi, un percorso formativo sereno improntato sulla continuità educativa e didattica e all'orientamento degli alunni in itinere e finale, l'Istituto mette in atto una serie di attività che:

- realizzino un percorso lineare ed omogeneo, nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nell'Istituto Comprensivo, fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale), che si sviluppa a partire dagli obiettivi indicati nel presente progetto e nel Curricolo Verticale dell'Istituto, con la realizzazione delle unità didattiche verticali in esso delineate;
- evitino che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola facendo sì che la scuola si ponga al centro di un sistema più vasto ed integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale).

In particolare ogni anno verranno definiti e organizzati nell'ottica della continuità verticale:

- progetti e attività di continuità
 - tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria,
 - tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado;
- attività di orientamento formativo e informativo per gli alunni delle classi terze di Scuola Secondaria di I grado;
- incontri tra docenti dei vari ordini di scuola, per lo scambio di informazioni e riflessioni sugli alunni;
- assemblee con i genitori degli alunni in ingresso nei tre ordini di scuola.

SOGGETTI COINVOLTI

- Alunni e insegnanti dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, delle classi quinte della Scuola Primaria e delle classi prima e terza della scuola Secondaria di I grado.
- Famiglie degli alunni coinvolti.
- Agenzie formative del territorio.

FINALITÀ

Garantire unità, linearità e organicità nei percorsi educativi dei diversi ordini di scuola nel rispetto dello sviluppo cognitivo e delle diverse tappe dell'età evolutiva.

CONTENUTI

Attività e progetti fra i tre ordini di scuola:

- visite della Scuola Primaria per conoscerne spazi e organizzazione da parte dei bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia;
- attività a classi aperte tra bambini della Scuola dell'Infanzia e classi quinte della Scuola Primaria;
- attività a classi aperte tra bambini della Scuola primaria e le classi prime e terze della Scuola Secondaria;
- incontri tra docenti dei tre ordini di scuola,
- progetti e attività di orientamento formativo dei docenti della Scuola Secondaria;
- azioni di facilitazione/semplificazione della divulgazione delle informazioni (realizzazione di brochure e assemblee);
- organizzazione di open days (giornate in cui rappresentanti delle scuole superiori presentano l'offerta formativa delle Scuole secondarie di II grado agli alunni del nostro istituto);
- contatti e collaborazione con le altre agenzie formative del territorio;
- realizzazione di attività comuni alle altre scuole del territorio;
- scambio di informazioni con gli operatori dei centri socio educativi del territorio;
- coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri divulgativi.

METODOLOGIE E STRUMENTI ORIENTATIVI

Le metodologie e gli strumenti da adottare saranno i seguenti:

- schede e moduli: per raccogliere, registrare ed organizzare le informazioni sul soggetto e sul suo percorso, nelle diverse fasi e nel passaggio da una fase ad un'altra;
- questionari: formati da una serie di domande chiuse ed aperte su caratteristiche e dimensioni soggettive (storia personale e scolastica, interessi, valori, attitudini, motivazioni, atteggiamenti, ...);
- lavoro di gruppo (cooperative learning) e di piccolo gruppo tutorato, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni;
- colloquio: utilizzato sia per raccogliere o per completare i dati relativi ad ogni fase del percorso, sia per operare una sintesi finale dell'orientamento;
- discussione libera e guidata;
- intervento di esperti;
- strumenti di valutazione: finalizzati alla valutazione da parte degli allievi dell'azione orientativa svolta.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Alla fine di ogni anno scolastico si valuteranno gli esiti del progetto per poter definire una eventuale riprogettazione, per rendere spendibile il percorso proposto, in linea con le finalità da esso perseguite, anche attraverso:

- incontri fra gli insegnanti dei tre ordini di scuola, all'interno dei Dipartimenti disciplinari, sia per le verifiche finali che in itinere;
- modalità di verifica previste dai singoli progetti delle classi interessate.